

## Apertura del Direttore Generale dell'USR

Dott. Enrico Tocco

Saluto cordialmente tutti i presenti , le autorità, i rappresentanti del Ministero ,gli esperti dell'Anas, i relatori, tutti i dirigenti e docenti presenti ed in particolare quelli delle altre Regioni ai quali do un caloroso benvenuto in Sardegna.

Abbiamo una importante riforma da attuare , che è quella del riordino del secondo ciclo di istruzione, una riforma che è già partita dallo scorso settembre , ma che ha bisogno di gambe , che ha bisogno di essere ben compresa nei suoi aspetti più caratterizzanti.

Il rischio che ben conosciamo, perché lo abbiamo potuto verificare in altre precedenti riforme, è quello che ci si fermi ad una applicazione solo formale, senza saper cogliere quegli aspetti fondanti che producono innovazione nel sistema scolastico ed in particolare possono migliorare la qualità degli apprendimenti.

Le riforme anche le migliori riforme non sempre sono riuscite ad esprimere quel potenziale presente nei loro contenuti che potevano realmente produrre innovazione e quindi migliorare la qualità dei sistemi scolastici.

Questo seminario può aiutare a trovare le giuste soluzioni per l'attuazione della riforma , attraverso approfondimenti e attraverso la diffusione di buone pratiche.

Necessariamente dobbiamo riflettere sull'esigenza di una formazione mirata, formazione degli operatori, ed ancora prima formazione dei dirigenti scolastici che devono essere preparati e motivati per poter a loro volta essere in grado di motivare i docenti.

Il ruolo della formazione è molto importante , e non a caso viene definito strategico per qualunque processo innovativo;

molto spesso però questo ruolo viene sottovalutato.

Ma quale formazione serve per innescare processi virtuosi ?

Certamente serve una formazione che non rappresenti per i destinatari un mero fatto culturale ma che rappresenti un fatto professionale, e la formazione diventa fatto professionale quando è in grado di incidere positivamente nell'attività didattica quotidiana e produrre innovazione e cambiamento.

Le tre giornate di questo seminario si inseriscono in questa logica di formazione, come in questa logica di formazione bene si inserivano i precedenti seminari di Sorrento e di Bari nei quali si è rispettivamente trattato di dipartimenti e Comitati tecnici scientifici e di competenze.

Abbiamo urgente necessità di innovazione nelle nostre scuole .

La concreta attuazione della riforma è indispensabile per trovare strumenti che ci consentano di

migliorare il sistema scolastico, di contrastare fenomeni negativi come insuccesso, dispersione e bassi livelli di apprendimento diffusi in tutto il

territorio nazionale e presenti in particolar modo in Sardegna.

Occorre introdurre quelle nuove strategie, nuove metodologie che possono derivare da una attenta applicazione della riforma nei suoi contenuti fondanti.

Oggi siamo qui a segnare un'altra tappa importante nel processo di diffusione della riforma, un processo che, è importante dirlo , nasce e parte dalle scuole. In primis dalle scuole che hanno lavorato nelle delivery unit.

Quelle scuole che per prime hanno accettato la sfida , che si sono messe in discussione.

Un processo che ha trovato luoghi privilegiati nei collegi di queste scuole, nei dipartimenti, nei consigli di classe, nelle classi e nei gruppi.

Si è sperimentato in situazione, all'interno di un percorso che è di autoformazione , i docenti impegnati in un laboratorio che costruisce metodologie e strumenti per una didattica più efficace.

E l'obiettivo principale è, e deve essere, quello di mediare concetti ed idee come quelli di competenze , di laboratorio, orientamento, integrazione delle scienze, progetto , collegialità e renderli compatibili adeguati, calibrati alla realtà scolastica.

Renderli più veri, vivi, adeguati alla realtà ed alle esigenze dei nostri ragazzi sempre diversi, sempre più lontani per atteggiamenti e linguaggi a quelli delle generazioni precedenti, ma sempre uguali per la potenzialità di apprendimento e per il bisogno di formazione.

In sostanza si sta provando a trasferire concetti generali e spesso astratti , in attività didattiche da esercitare in un vissuto scolastico quotidiano.

Penso che uno dei punti su cui sia necessario soffermarsi sia il problema organizzativo nelle scuole un problema che è emerso anche nel recente seminario che si è svolto a Cagliari.

Trovare il modo per poter mettere in pratica gli schemi didattici, studiare flessibilità orarie, trovare

nuove gestioni dei tempi e delle attività , pur all'interno degli istituti contrattuali esistenti.

Trovare nuovi coinvolgimenti collegiali che non siano solo momenti adempimentali fini a sé stessi, ma momenti di piena partecipazione ad una attività progettuale e laboratoriale .

L'Ufficio scolastico Regionale della Sardegna ha accettato con piacere l'incarico di organizzare questo seminario sull'integrazione delle scienze.

Un seminario che si presenta di grande interesse per la particolarità e novità delle tematiche trattate.

Un seminario di grande importanza perché viene documentato un percorso di studio e di ricerca che è stato fatto in questi ultimi due anni e per il quale questo seminario rappresenta da un lato momento finale , dall'altro, nuovo momento di partenza per ulteriori approfondimenti ed adattamenti e per la diffusione di buone pratiche in altre scuole.

In questi tre giorni si farà il punto su determinate tematiche, ci saranno momenti di lavoro e di

discussione nei gruppi di lavoro, si creeranno i presupposti per la validazione dei lavori e dei modelli proposti dalle scuole che hanno partecipato alle delivery.

I materiali validati non sono meri atti di un seminario ma potranno servire come riferimento, potranno costituire base punto di partenza per il lavoro delle altre scuole.

L'integrazione delle scienze rappresenta un modo per collegare l'attività didattica alle più innovative acquisizioni della scienza; può dar forma ad una metodologia che consenta di migliorare il modo di insegnare e soprattutto di apprendere le discipline scientifiche, una strategia che consenta di abbattere alcuni steccati tra discipline, che consenta semplificazioni, individuando intrecci, connessioni.

Le scienze integrate rappresentano il terreno ideale per dare applicazione alla riforma, perché presuppongono una didattica per competenze, un'attività laboratoriale, una nuova dimensione

collegiale, una chiara progettualità, ma anche la capacità di poter trovare soluzioni organizzative più adeguate sulla base del sistema esistente.

Dicevo che ho accolto con piacere l'invito del Ministero ad organizzare questo seminario, anche perché sono convinto che possa rappresentare una importante occasione per i nostri istituti tecnici e professionali per approfondire le tematiche della riforma.

La Sardegna solo di recente sta organizzando le sue delivery, ma non è impreparata su questi argomenti che sono stati oggetto di attività di formazione.

E proprio per consentire alle scuole della Sardegna di poter partecipare con maggior profitto a questo seminario è stata organizzata a Cagliari una giornata di studio proprio sull'integrazione delle scienze , dove, circa settanta docenti hanno portato le loro riflessioni e considerazioni. sulla base delle relazioni del prof. Silvano Tagliagambe, e della prof.ssa Maria Polo e della preside De Vincenti che ha portato l'importante esperienza maturata nella sua scuola di Roma.



In queste tre giornate le scuole della Sardegna hanno la possibilità di trarre particolare profitto attraverso le relazioni di esperti di chiara fama, soffermandosi sulle esperienze didattiche di alcune istituzioni scolastiche.

Le scuole che parteciperanno alle attività di gruppo avranno anche la possibilità di esprimersi in merito ai casi che verranno proposti, approfondendo le tematiche e cercando di trovare le soluzioni che possono apparire più adeguate.

Potranno trarre profitto in un momento in cui la Sardegna , grazie alla collaborazione tra MIUR e Regione si accinge a partire con il progetto Scuola Digitale che sarà esteso a tutte le Istituzioni scolastiche e a tutte le classi dell' isola.

Tutto questo sempre in vista dell'obiettivo principale che è quello di contrastare la dispersione e l'insuccesso e fare in modo che i nostri ragazzi

acquisiscano le competenze che oggi il mondo del lavoro e della produzione richiede.

Purtroppo ,la Sardegna presenta un tessuto economico ed un contesto aziendale povero, che però potrebbe trovare occasione di rilancio nell'economia basata sulla conoscenza che l'Europa propone e per la quale la formazione rappresenta presupposto essenziale.

Chiudo questo intervento affermando la convinzione che le scuole siano pronte ad assumersi pienamente l'impegno che l'attuazione della riforma richiede sicure di trovare il massimo appoggio nell'amministrazione scolastica centrale e periferica. Auguro a tutti un proficuo lavoro.

